

# Il cardinal Martini apre ai profilattici

## “E anche le single adottino gli embrioni congelati”

### L'ex arcivescovo all'Espresso: sì ai condom nelle coppie sposate con un coniuge malato di Aids

ROMA — Il cardinale Carlo Maria Martini apre all'uso dei profilattici quale male “minore” per contrastare l'Aids, chiede prudenza nell'esprimere giudizi sulla fecondazione eterologa e lancia un invito

ad approfondire la strada per l'adozione di embrioni, anche da parte di donne single, pur di impedirne la distruzione. In un dialogo con lo scienziato bioeticista Ignazio Marino, pubblicato sull'E-

spresso in edicola oggi, il cardinale dice, tra l'altro: «Lo sposo affetto da Aids è obbligato a proteggere l'altro partner e questi pure deve potersi proteggere». E sull'adozione aggiunge: «In mancanza di una famiglia composta da uomo e don-

na che abbiano saggezza e maturità, anche altre persone, al limite anche i single, potrebbero dare di fatto alcune garanzie essenziali».

SERVIZI A PAGINA 31

# “Aids, sì al profilattico adozioni anche per i single”

## Sull'Espresso dialogo con lo scienziato bioeticista Ignazio Marino, neosenatore dei Ds

### Il cardinale Martini apre. Aiuti: che dice il Vaticano?

**ORAZIO LA ROCCA**

ROMA — Fecondazione assistita, aborto, cellule staminali, adozioni e lotta all'aids, donazione di organi, eutanasia, confini e limiti della ricerca. Ne discutono in un confronto ampio, serrato e profondo un grande biblista, il cardinale Carlo Maria Martini, e uno scienziato bioeticista, Ignazio Marino, neo senatore dei Ds. Il “luogo” dell'incontro è il nuovo numero del settimanale “L'espresso”, che pubblica un colloquio-intervista condotto dal professor Marino intitolato, non a caso, “Dialogo sulla vita”. Un confronto inedito e per molti aspetti anche sorprendente, in particolare modo nelle risposte del cardinale: specie in materia di uso del condom come strumento di lotta all'aids e di fecondazione artificiale, ma poi con aperture sull'adozione consentita anche ai single e, persino, sul ricorso all'interruzione di gravidanza in deter-

minate situazioni. Martini risponde a tutti i quesiti posti da Marino, in una sorta di dialogo tra Scienza e Fede, fornendo un quadro destinato a far discutere dentro e fuori la Chiesa cattolica.

**Embrioni ed inizio della vita.** La contrarietà della Chiesa all'uso degli embrioni per la ricerca scientifica è sempre netta, ricorda il cardinale, “anche per le staminali”. “Ma ciò non vuol dire che non si possano individuare momenti in cui non appare ancora alcun segno di vita umana singolarmente definibile, come l'ovocita allo stadio di due pronuclei. In questo caso mi sembra che la regola del rispetto può coniugarsi con il trattamento tecnico”, come il congelamento.

**Fecondazione eterologa e fecondazione per single.** E' giusto vietarla per legge? “Sarei prudente, specialmente se penso alle coppie che non possono ricorrere alla fecondazione artificiale normale”, spiega il cardinale, che a supporto del suo ragionamento porta ad esempio

anche “le varie forme di adozione e di affidò dove al di là del patrimonio genetico è possibile instaurare un vero rapporto affettivo ed educativo con chi non è genitore nel senso fisico del termine”. Una scelta ancora più comprensibile, “là dove si tratta di decidere della sorte di embrioni destinati a perire e la cui inserzione nel seno di una donna, anche single, sembrerebbe preferibile alla pura e semplice distruzione”.

**Embrioni congelati esistenti.** Cosa fare? E' giusto abbandonarli e condannarli a morte sicura? “E' eticamente più significativo propendere per quella soluzione che permette a una vita di espandersi piuttosto che lasciarla morire. Ma comprendo che non tutti saranno di questo parere. Solamente vorrei evitare che ci si scontrasse sulla base di principi astratti e generali”.

**Adozioni per single.** I bambini abbandonati hanno diritto ad una famiglia composta da un uomo e da una donna. “Ma è

chiaro che anche altre persone — puntualizza Martini — al limite anche i single, potrebbero dare di fatto alcune garanzie essenziali. Non mi chiuderei perciò ad una sola possibilità, malascerei ai responsabili vedere qual è la migliore soluzione per un bambino o una bambina”.

**Aborto.** “Bisogna fare tutto quanto è possibile e ragionevole per difendere la vita umana, ma ciò non toglie che si possa e si debba riflettere sulle situazioni molto complesse e diversificate. Ma è anche importante riconoscere che la prosecuzione della vita umana fisica non è di per sé il principio primo e assoluto. L'aborto è sempre qualcosa di drammatico che non può in nessun modo essere considerato come un rimedio per la sovrappopolazione come avviene in certi paesi. Naturalmente non intendo comprendere in questo giudizio anche quelle situazioni limite, dolorosissime anch'esse e forse rare, ma che possono presentarsi di fatto nel caso in cui un feto minaccia gravemente la vi-